



Sono stato uno studente normale, come ce ne sono tanti, sicuramente vivace, leggermente scapestrato, immensamente appassionato di motociclismo. Il mio SOGNO era correre, correre in pista, diventare pilota. A 17 anni i sogni sono potenti, sono il carburante della vita. Così, seguendo il mio sogno, sono riuscito a sostenere un test con Aprilia, convinto di potercela fare: avevo ragione. Fui scelto per gareggiare nel Campionato Italiano 125 che sarebbe iniziato a Marzo 1988, aspettavo l'assegnazione del Team, al quale non arrivai mai.... A gennaio arrivò il trauma spinale, dopo l'incidente stradale per un rosso non rispettato da un'auto che, sbagliò il semaforo, ma non il "bersaglio" centrandomi in pieno. Quindi? Quindi tutto quel che segue nella vita di un 17enne di colpo "seduto", non voglio dilungarmi, sarei noioso. Diciamo che ci volle qualche anno di stop per "riordinare le idee". Poi la decisione di seguire comunque istinto e passione, affrontando le enormi difficoltà che la società in quel momento poneva davanti ad un ragazzo ed alla sua voglia di riuscire a correre.

Anni interminabili fatti di tentativi, di poche possibilità concrete ("voi disabili potete fare il navigatore nei rally al massimo"), di dinieghi e di speranze. Non ho mollato e dopo circa 15 anni di sacrifici, delusioni, lotta e gioie, nel giugno 2004 ho ottenuto la licenza da Pilota FISAPS, dopo gli esami alla Scuola di Pilotaggio Clay Regazzoni. Era un giorno di ottobre del 2004, quando il mio SOGNO si realizzò concretamente: fermo sulla griglia di partenza della mia prima gara, pieno di aspettative e convinto di poter vincere da subito, contro una folta schiera di quelli che non definirei "normo-dotati", ma semplici piloti, come me. Il risultato fu leggermente diverso dalle mie convinzioni: schianto sul muro della "esse" di Vallelunga al terzo giro.

Già, non fu così facile come sembra..... La strada per il Campionato Italiano Turismo 4 che avrei conquistato 13 anni dopo, era ancora abbastanza lunga, lastricata di insegnamenti da apprendere ed esperienze da metabolizzare.

Mi capita spesso di sentirmi fare una domanda: perchè corri? Come dire "tu in carrozzina perchè vuoi correre".....

Corro perché è quello che volevo da ragazzo, un sogno che è stato soltanto rallentato dalla vita, non interrotto ed è dipeso da me non rinunciarvi, perché ai sogni non si deve mai rinunciare, soprattutto mai farlo senza lottare. La forza che nasce dall'aver uno scopo, un traguardo da raggiungere, passa anche attraverso l'adrenalina che si prova pilotando qualcosa di velocissimo sopra una striscia d'asfalto, vicina e tangibile, sopra un go-kart o un'auto. E' una sensazione di estasi in solitudine, che strappa tutti i vincoli fisici: sei da solo, te la godi e sei l'artefice del tuo risultato. Gli handicap non esistono: dentro la macchina siamo tutti seduti, siamo tutti uguali e poi il mio motto recita "l'auto si guida con la testa, non con i piedi". Ecco come e perché Stefano Fusilli si è trasformato in Superfuso.....

Di Cosmo e Fusilli sulle orme di Regazzoni e Zanardi

Alfredo e Stefano nella vita di tutti i giorni sono sulla sedia a rotelle, entrambi a causa di un incidente in moto. Ma in pista sono grintosi, veloci e ambiziosi

agonistiche. Alfredo scopre così il mondo delle auto da corsa e, incoraggiato da Clay **Regazzoni** che vede in lui delle doti velocistiche, intraprende un percorso agonistico in pista. Nel 2001 partecipa al Trofeo FISAPS, organizzato dalla Federazione Italiana Automobilistica Patenti Speciali con le Fiat Seicento dotate di speciali comandi al volante. Nel 2002 arriva la consacrazione nello stesso Trofeo e nel 2003, avendo acquisito il diritto di gareggiare con piloti normodotati, passa al Campi-

onato Italiano Turismo, classe N6. E' qui che, proprio nella gara di casa sul tracciato di Monza, Di Cosmo conquista il suo primo podio stagionale, portando per la prima volta un pilota disabile sul podio di una gara nazionale titolata. Il 2004 e il 2005 lo vedono ancora impegnato nel tricolore turismo, dove Alfredo milita tuttora in Prima Divisione e dove conta di gareggiare anche nel 2007. Il suo sogno nel cassetto è quello di correre nel Campionato del Mondo Turismo assieme al-

l'amico Alex Zanardi

Stefano Fusilli è nato nel 1970 a Magliano Sabina (Rieti), ma fin da piccolo vive a Vicenza, dove lavora come tecnico informatico. La sua passione per la velocità è venuta fin da ragazzo e si è dedicata alle moto. E' proprio la moto a "tradirlo", con un brutto incidente che lo costringe all'immobilità delle gambe, ma Stefano non rinuncia all'agonismo e nel 2004 esordisce in gara a Vallelunga proseguendo con la Libertà Corse, squadra dove si sente ascoltato e

supportato al cento per cento. Il suo impegno prosegue nel 2005 con la partecipazione ad alcune gare club e qualche presenza nel Campionato Italiano Turismo, dove Fusilli prende parte quest'anno con la VW Polo dotata di servocomandi al volante, disputando l'intero campionato nella Seconda Divisione. Il 2007 lo vedrà ancora impegnato nel turismo ma in Prima Divisione, dove la Libertà Corse allestra per lui una Opel Astra. Il suo sogno nel cassetto è quello di arrivare più in alto possibile nella classifica, magari vincere un campionato.

L.G.



Stefano Fusilli, 36 anni, reatino, gareggia in Seconda Divisione con una Volkswagen Polo dotata di servocomandi al volante

TUTTOSPORT

Nel corso della mia carriera in pista, mi sono sempre chiesto se avrei mai potuto aiutare, tramite la mia esperienza nel superamento delle difficoltà, le persone che avessero voluto intraprendere il mio stesso percorso, dimostrando loro che si può guidare in modo divertente, in tutta sicurezza. Ecco perchè nel 2010 nasce Handy-Amo Sport, l'Associazione con la quale ho trovato il modo di realizzare quello che mi ero preposto. Ho iniziato con un go-kart adattato per persone con i miei stessi problemi, poi ho partecipato a conferenze nelle Scuole e negli Ospedali, riscontrando un interesse maggiore di quello che mi aspettavo. Molti ragazzi e ragazze, adulti, disabili di età diversa, hanno reagito con grande attenzione alla mia proposta. Il guidare qualcosa che si avvicina all'attività agonistica nel settore della velocità, sembra lontano dal sentire dei portatori di handicap e invece non è così. Risveglia la voglia di fare, l'autostima, la percezione che nulla è impossibile da affrontare, basta trovare il modo adeguato. Dopo le gare in auto, ho acquisito una grande consapevolezza, quella che mi ha permesso di giocare al rugby in carrozzina, di usare le moto d'acqua, di cimentarmi nelle immersioni subacquee, di allenarmi giocando a tennis. Ho capito che è possibile fare tutto, basta volerlo. Con Handy-Amo Sport ho organizzato le prime giornate in pista con il go-kart attrezzato, facendo salire decine di entusiasti da tutto il Nord-Italia e questo, ho pensato, è solo l'inizio...



AD ALTAVILLA VIC. NA (VI) PRESSO IL KARTODROMO
RACELAND
 IN VIA LAGO DI TOVEL 14
**GIORNATA DEDICATA ALLA PROVA IN PISTA
 DI KART ADATTATA ALLA GUIDA PER
 PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**
 PER INFO E PRENOTAZIONI CHIAMARE I NR. 3921056578 (Stefano)
 3405919970 (Matteo) O SCRIVERE A INFO@HANDYAMOSPORT.COM



Sì perchè, mi sono detto, se qualcuno volesse poi cercare di arrivare alle corse vere e proprie, magari in auto oltre che sui go-kart da competizione, come potrei essere utile? Così, nel 2019 ho creato la naturale evoluzione di Handy Amo Sport nell'ambito racing, l'Associazione denominata "RACE ABILITY".

RACE ABILITY si propone, oltre agli stessi intenti di Handy-Amo e visto il successo riportato, di accompagnare gli eventuali disabili appassionati ad intraprendere la mia stessa carriera, con corsi sui go-kart adattati, che ora sono diventati TRE (di cui uno da gara), per arrivare alle auto da corsa, anch'esse adattate, per l'uso sui circuiti (le due Opel Astra che ho usato io).

L'intento di RACE ABILITY è quello di diventare molto presto una vera e propria Scuola di Pilotaggio con rilascio di Attestato di Frequenza, propedeutico alla Licenza Aci.

Questo tipo di offerta, è rivolta sia all'utente che cerca una via ludica (con cadenza sporadica), sia a chi è interessato nel ripercorrere le mie orme, diventando un pilota in grado di gareggiare a livello Nazionale nelle varie Categorie. Negli anni passati, quando ho iniziato, questa strada era particolarmente difficile da intraprendere, perchè per le persone con il mio problema non era prevista molta possibilità di competere. Grazie a Clay Regazzoni, quindi ad Alessandro Zanardi, man mano nel tempo si è sviluppata una consapevolezza per le persone con handicap ed oggi possiamo essere in gara contro i normo-dotati in qualsiasi competizione.

RACE ABILITY è il compimento del SOGNO al di là dei miei successi personali, il giusto modo per poter rendere utile la parte nella quale sono riuscito, con caparbieta e passione, a realizzare quello che mi ero ripromesso di fare, prima che la mia quotidianità cambiasse completamente.

RACE ABILITY ha ovviamente un bisogno continuo di fondi, di aiuti economici per la realizzazione degli eventi di approccio al go-kart, della manutenzione e utilizzo degli stessi senza gravare, se non mediante un contributo affrontabile, sugli utenti che vogliono sperimentare l'emozione di guidare in pista.

Continuare a vivere il mio SOGNO significa donare agli ALTRI le soddisfazioni che ho avuto. Aiutare RACE ABILITY significa partecipare a questa stupenda avventura. Grazie di Cuore.

IL PRESIDENTE DI RACE ABILITY



Stefano SUPERFUSO Fusilli